

Corte dei conti
Sui giudici
la competenza
è nostra

ROMA. La Corte dei conti rivendica il suo ruolo di «giudice naturale» nei procedimenti di rivaiva che lo Stato - secondo il disegno di legge sulla responsabilità civile dei giudici, attualmente all'esame della Camera - potrà aprire contro il giudice, la cui grave colpa o negligenza abbia costretto lo Stato ad indenizzare un cittadino.

Perplessità e critiche in Parlamento
Sulla decisione dei magistrati di «evitare» i partiti ora si pronunciano i deputati

Polemica sul giudice «apolitico»

La movimentata chiusura dell'assemblea nazionale dei magistrati ha suscitato attenzione e polemiche tra le forze politiche, del resto già impegnate a Montecitorio nella stesura del testo di legge sulla responsabilità civile dei giudici che andrà in aula in settimana.

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. «Nessuno dei magistrati più chiacchierati è mai risultato iscritto a un partito politico», Stefano Rodotà, deputato della Sinistra indipendente, non ha dubbi la decisione dell'associazione di categoria ha preso una strada sbagliata. Non si risolvono così i problemi della giustizia.

sione sia stata presa sul piano deontologico di categoria».

Di altro avviso Bruno Fracchia presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere e membro della commissione giustizia per il Pci. «Può essere positivo - dice - che l'associazione affronti e risolva al proprio interno problemi sui quali c'è stata una discussione approfondita anche in sede politica e parlamentare. Ma il nodo più rilevante è un altro: è quello degli eventuali collegamenti della magistratura con centri di potere che possono davvero condizionare l'attività giurisdizionale. Questo è uno dei punti centrali dell'altro è la preoccupazione che nell'associazione prenda consistenza una certa tendenza all'isolamento e alla separazione che in questi anni sembrava definitivamente superata».

sivamente il divieto di iscrizione al partito politici che è una vecchia battaglia del partito repubblicano. Stessa tesi da parte di Paolo Battistuzzi, presidente dei deputati liberali che però ne fa più una questione d'immagine. «Di per sé i problemi non si risolvono così, ma è inammissibile ogni forma di militanza politica. Finirebbe con il ledere l'immagine del giudice che dev'essere al di sopra delle parti». In casa socialdemocratica dove le ragioni di mallesere verso la magistratura sono fin troppo note, l'iscrizione a partiti politici doveva essere considerata un fatto di scarsa civiltà se è vero che il capogruppo socialdemocratico di Montecitorio, Filippo Carla, definisce la decisione dell'associazione di categoria «un primo passo per un ravvicinamento della magistratura alla società civile».

mente opposto i leader del partito radicale e di democrazia proletaria. Marco Pannella parla di «una scelta (quella dell'associazione magistrati, ndr) conclusiva di un processo corporativista e antidemocratico». La sottocultura che ha guidato questa decisione - aggiunge Pannella - «può convergere con quella espressa nel congresso di Sorrento del Psi, un po' da tutti e in particolare da Gianfranco Fini». Capanna fa due osservazioni, una di metodo e una di merito. «La cosa - dice - sa di rappresaglia dopo i referendum, e inoltre «non è l'assenza di tessera che di per sé rende indipendenti dal potere politico». Le questioni della giustizia tornano da stamane in discussione in Parlamento. La commissione deve concludere la discussione sulla responsabilità dei giudici L'aula di Montecitorio la esaminerà in settimana.

Il Pci: «Il vero nodo sono i legami con centri di potere» Non mancano pareri favorevoli

Polizia
125mila aspiranti agenti

ROMA. All'ultimo concorso per tremila posti di allievo agente sono state presentate 125mila domande. Complessivamente, in quattro anni, trentamila giovani, uomini e donne, hanno chiesto di entrare in polizia. Certamente grande è la fame di lavoro, ma forse dopo la riforma è diventata anche un po' più attraente l'immagine della polizia. È stata proprio la riforma del ruolo a prevedere l'espansione dell'organico fino alla 100mila unità.

Rapine, da mesi nessuna condanna
Troppi assolti a Treviso
La polizia protesta

Assolti dall'accusa di rapina ad una banca dopo pochi giorni assaltano un negozio e due poliziotti, accorrendo sul posto, muoiono in un incidente. Presi dopo un assalto, con relativa sparatoria, ad un furgone blindato: assolti. Da questa estate ad oggi nessun processo per rapina, a Treviso, si è concluso con una condanna. Giudici troppo «garantisti» od indagini iniziali eccessivamente «spregiudicate?»

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SANTORI

TREVISO. Da un bel po' di mesi, ad ogni sentenza conclusiva di processi per rapina, carabinieri o poliziotti che avevano condotto le relative indagini escono dall'aula scusissimi in volto. Tutte assoluzioni, e con motivazioni che mettono spesso fra gli accusati proprio le forze dell'ordine. L'ultima, in ordine di tempo, riguardava Gaetano Quarantaro e Dario Morandotti, accusati di un assalto da cinquantamila ad una banca, prosciolti con formula piena. Era il 25 novembre. Sabato scorso Quarantaro e Morandotti rispuntano in un paesino vicino a Pordenone per rapinare un negozio, armi in pugno. Una volante con due poliziotti, accorrendo sul posto, ha un incidente e gli agenti muoiono. Il giorno dopo, il 2 dicembre, è stata una violenta sparatoria, una della banda era rimasto ucciso. E adesso tutti prosciolti. Le motivazioni dei giudici da poco depositate, sono secche: gli imputati erano convinti di simulare una rapina, comunque impossibile perché «il tipo di provocazione attuata» dai carabinieri la rendeva impossibile sul nascente. Fra le righe una evidente critica alla polizia giudiziaria, che poteva fermare tutto sul nascere ed invece ha preferito l'azione spettacolare. Anche in questo caso, uno degli assolti si è fatto arrestare nuovamente dopo pochi giorni per un altro assalto ad un furgone blindato; un altro Tribunale della libertà lo ha fatto scarcerare di nuovo.

Insomma, i magistrati che giudicano sembrano attribuire molta responsabilità delle assoluzioni alle indagini di origine. Ad una complicità particolarmente spettacolare fra polizia e carabinieri. Quando Quarantaro fu arrestato, sotto la sua abitazione si erano appostate pattuglie dei carabinieri e della polizia, all'insaputa di una delle altre. Mancò poco che finisse in sparatoria, ma certo volarono male parole. In altri processi le indagini di polizia giudiziaria hanno dovuto essere invalidate. «Certe volte un giudice è convinto della colpevolezza dell'imputato ma lo deve assolvere perché le prove risultano insufficienti», ricorda Stiz. «E dobbiamo anche prepararci al nuovo Codice di procedura penale». «La polizia giudiziaria», aggiunge il magistrato, «deve essere guidata e supervisionata dal procuratore della Repubblica». Una affermazione ovvia. Ma evidentemente tanta guida non deve esistere. A farlo capire più apertamente è Luigi Fadalti, difensore di quasi tutti gli accusati di rapina. «Il punto dolente, a Treviso, sono le istruttorie sommarie e formali troppo superficiali che spesso sprecano anche intuizioni brillanti dei carabinieri o della polizia».



Il capo di Stato maggiore, Riccardo Bisognio, il ministro della Difesa Zanone e il presidente dell'Agusta Raffaello Teti (da sinistra a destra nella foto) alla presentazione dell'EH 101.

Presentato il prototipo nelle officine Agusta
In volo l'EH 101
Elicottero angloitaliano

CASCINA COSTA (MI). Primo volo a Cascina Costa, pochi metri dall'aeroporto milanese della Malpensa, per l'EH 101, elicottero medio-pesante plurimpiego co-prodotto dalla Agusta (gruppo Eim) e dalla britannica Westland. Il prototipo italiano è stato presentato ieri al ministro della Difesa Zanone e ai vertici militari dal presidente del gruppo Agusta, Raffaello Teti. Il prototipo inglese s'era già librato in aria il 9 ottobre scorso. Sono previsti, per sperimentare l'ampia gamma di utilizzi, civili e militari, a cui l'EH 101 si presterà, altri sette, successivi voli di prova.

L'EH 101 pesa 14 tonnellate, è un trimotore azionato da turbine General Electric che erogano oltre 1600 shp ciascuna. Ha un'autonomia operativa di 920 chilometri a carico pieno, fino a 1800 nei voli di trasferimento. Il gruppo Agusta l'ha progettato, realizzando il rotore principale, il rotore di coda, le scatolette di trasmissione del motore Westland, mentre l'impegno finanziario per la realizzazione del velivolo fu diviso in 4 quote del 25% ciascuna fra le aziende e i governi. L'EH 101 è previsto nella versione navale in quella civile e in quella utility (supporto militare e civile). Finora il «portafoglio» degli ordini è di circa 170 unità, tutte destinate alle forze militari italiane, inglesi e canadesi.

randum di collaborazione siglato dai governi italiano e britannico per provvedere le rispettive marine di elicotteri antisommergibile e antinave di moderna concezione. Nel 1980 fu fondata la European Helicopter Industries, società paritetica (al 50%) fra Agusta e Westland, mentre l'impegno finanziario per la realizzazione del velivolo fu diviso in 4 quote del 25% ciascuna fra le aziende e i governi. L'EH 101 è previsto nella versione navale in quella civile e in quella utility (supporto militare e civile). Finora il «portafoglio» degli ordini è di circa 170 unità, tutte destinate alle forze militari italiane, inglesi e canadesi.

Racket?
Duplice omicidio
a Messina

MESSINA. Francesco Gitto, commerciante, presidente della squadra di calcio «Nuova Igea» di Barcellona Pozzo di Gotto e un parente, Natale Lavorini, sono stati uccisi all'interno di un negozio di articoli sportivi al centro del grosso comune del Messinese. Secondo i primi elementi raccolti da polizia e carabinieri intorno alle 18,30 di ieri sera due giovani armati di pistola sono entrati nel negozio ed hanno sparato sul due uccidendoli sul colpo. Francesco Gitto, 50 anni, era un facoltoso proprietario terriero e di immobili, e titolare di una catena di punti di vendita di abbigliamento e di articoli sportivi che si estende attraverso numerosi comuni del Messinese e della provincia di Trapani. Gitto è stato sorpreso all'interno di uno di questi negozi, nella centrale via Garibaldi di Barcellona Pozzo di Gotto, dove ridedeva con la famiglia.

La Stroppiana-Romagnano collega Liguria, Piemonte e Lombardia all'Europa con Frejus, M. Bianco, S. Bernardo, Sempione e Gottardo
S'allunga l'autostrada «dei trafori»

Inaugurato un altro pezzo dell'autostrada «dei trafori», da Stroppiana a Romagnano Sesia. Il tratto lungo 42 km è il prolungamento della Genova-Voltri verso il Nord. Congiunge l'area portuale ligure con quelle industriali del Piemonte e della Lombardia, collegandole all'Europa nord-occidentale, fino ai trafori del Frejus, del Monte Bianco, del S. Bernardo, del Sempione e del Gottardo.

DAL NOSTRO INVIATO
CLAUDIO NOTARI

NOVARA. Siamo arrivati a quota 605 chilometri di rete autostradale ieri, presenti Giovanni Goria, il ministro De Rosa, il vicepresidente dell'Iri Armani, il presidente e l'amministratore delegato delle Autostrade Iri-Italtel Schiavone e Pasquarelli, il presidente della commissione Ambiente Botta, il presidente della Regione Piemonte Beltrami, sindaci e parlamentari, bande e complessi folcloristici è stato inaugurato un altro spezzone dell'autostrada «dei trafori» da Stroppiana a Romagnano Sesia. Lungo 42 km, è il naturale prolungamento dell'arteria a Genova Voltri verso il Nord, aperta da un decennio. È stato annunciato dal prof. Armani che, intanto proseguono i lavori tra Ghemme verso Gattico e Cravellona e sulla bretella Gattico-Sesia. Calende la cui apertura è programmata per la fine dell'88 per il collegamento con la Milano-Laghi. L'opera dovrebbe essere ultimata entro il '90. L'autostrada «dei trafori» con

le sue diramazioni era stata concepita negli anni 60 per «contribuire» alla normalizzazione delle comunicazioni tra l'area portuale ligure e quella industriale del Piemonte e della Lombardia. Il progetto, fino ai trafori internazionali del Frejus, del Bianco e del S. Bernardo, per «migliorare» le relazioni tra la Liguria e l'area industriale piemontese lombarda, collegandola all'Europa, per «servire» l'itinerario internazionale del Sempione e quello svizzero del traforo del Gottardo.

L'inaugurazione del nuovo tronco - sostiene l'Iri-Italtel - si inquadra in un vasto piano polennale che prevede, entro il '93, investimenti per 20.000 miliardi. Si tratta di nuove costruzioni ampliate (terze corsie, raddoppi «bretelle» e varianti) e interventi nelle aree metropolitane per «umanizzare il servizio» e per rispondere alle esigenze del traffico nel «pieno rispetto di ambiente e territorio». Torniamo al tratto inaugurato ieri. Il costo è stato di 390 miliardi, 9 miliardi a km. La spesa è stata a totale carico dell'Iri con mutui agevolati della Bel. Sono stati impiegati 350.000 metri cubi di calcestruzzo e 236.000 quintali di acciaio e ferro. Sono occorse 353.000 giornate lavorative.

Quali le caratteristiche? Il tracciato tutto in pianura, attraversa un territorio che rappresenta il più grande sistema irriguo per le grandi risale. La realizzazione ha comportato numerosi problemi di compatibilità del sistema idrico, sviluppati e perfezionati nel corso di secoli, mantenendone inalterate le caratteristiche. Viadotti, ponti, ponticelli e tombini hanno risolto i delicati inconvenienti degli attraversamenti idrici. Sifoni, sfioratori scolmati hanno completato la deviazione dei canali.

NEL PCI
Gli impegni
dei prossimi
giorni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane di domani 16 dicembre e alle sedute dei giorni successivi. Il confronto con i gruppi parlamentari previsto per mercoledì 16 dicembre alle ore 10,00 sulle ferrovie e la legge finanziaria è stato annullato. La Consulta nazionale del Pci sull'impresa, che si sarebbe dovuta tenere il 15 dicembre, è stata rinviata al 13 gennaio prossimo. La Commissione attività produttive informa che la riunione è stata rinviata perché non avrebbero potuto partecipare i membri della Direzione ugualmente convocata per il 15 dicembre.

COMUNE DI MILANO
SETTORE SERVIZI LAVORI PUBBLICI
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Questa Amministrazione indirà una gara mediante appalto concesso con applicazione ai sensi dell'art. 24 lettera b) punto 2 della legge 584 del 1977 e successive modificazioni nonché in base ai criteri di valutazione previsti dal capitolato proprio di questo appalto.

SERVIZIO SANITARIO REGIONE EMILIA-ROMAGNA
U.S.L. N. 26
SAN GIOVANNI IN FERICOLO (BOLOGNA)
AVVISO DI GARA
L'Unità Sanitaria Locale n. 26 di San Giovanni in Fericoleso indice licitazione privata a norma dell'art. 71 della Legge Regionale 29/3/1980 n. 22 e della Legge 30/3/1981 n. 113 per la fornitura di:

AVVISO DI GARA
L'Unità Sanitaria Locale n. 26 di San Giovanni in Fericoleso indice licitazione privata a norma dell'art. 71 della Legge Regionale 29/3/1980 n. 22 e della Legge 30/3/1981 n. 113 per la fornitura di:

COMUNE
DI FALCIANO DEL MASSICO
PROVINCIA DI CASERTA
Avviso di gara
A norma di quanto previsto dall'art. 7 della Legge 17/2/1987 n. 80 si rende noto che questo comune indirà una gara di licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lett. d) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di costruzione caserma carabinieri nell'importo a base d'asta di L. 383.000.000.

Nel 2° mese dalla scomparsa del compagno
RENATO TESEI
della Sezione Portuense Villini la moglie Ileana, Igi Massimo e Maurizio le nuore Francesca e Laura, i nipotini Roberto, Luca e Clio i fratelli Sabatino, Alfredo e Fernando sottoscrivono per l'Unità ricordandolo con immutato affetto.
Roma 15 dicembre 1987
Giacomo e Gianni Caviglione sono vicini a Maddalena e a Giancarlo Boselli per la scomparsa di
FRANCESCO PUGNO
Sesto San Giovanni, 14 dicembre 1987
I comunisti della sezione Spa Stura si uniscono al dolore del compagno Salvatore Fani per la scomparsa del
PADRE
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Torino 15 dicembre 1987
Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno
GIACOMO REPETTO
I familiari lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 15 dicembre 1987
I compagni della sezione del Pci di Carpenedo annunciano la scomparsa del compagno
OLINDO GIRONDA
resistente e antifascista. Sottoscrivono per l'Unità.
Mestre (Ve), 15 dicembre 1987
Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno
LUIGI
VITTORIA TROIANI
ricordandolo con affetto immutato la figlia Licia con il genero Primo e la nipote Lorella onorano la memoria sottoscrivendo per l'Unità.
Trieste 15 dicembre 1987